INIZIATIVE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO:

RICONOSCIMENTI AL CONSORZIO TIBERINA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI DALLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA E DALLA REGIONE LAZIO PER LE AZIONI DI STUDIO IN CAMPO PAESAGGISTICO-TERRITORIALE

 di Stefano Stefanini

La regione Tiberina sta ottenendo una sempre maggiore considerazione come area interna della così detta "Italia di Mezzo" – geograficamente parlando – con struttura policentrica e diversità subregionali perfettamente idonee a un’integrazione virtuosa per la crescita complessiva (a costo zero, tramite la coesione territoriale):

- come regione di progetto dell’originale coalizione (trasversale, intersettoriale e interdisciplinare) realizzata dal Consorzio Tiberina-Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere;

- triplice potenziale "Distretto" su aspetti sinergici (biologico, culturale, tecnologico);

- come territorio-laboratorio per "buone pratiche" (anche di governance) verso un futuro sostenibile dell'Italia, e attrattore di investimenti non calati dall'alto ma orientati da caratteristiche identitarie e vocazioni per lo sviluppo endogeno.

Questi caratteri costituiscono per il Consorzio le varie sfaccettature della regione Tiberina, unità storico-geografica che - da qualche anno - si segnala anche come sede di innovazione da molteplici punti di vista, compresi quelli di metodo.

Nell'ottica di fare della regione stessa, fra le altre cose, una sorta di "Silicon Valley" della new-soft-green economy, si sono recentemente inserite le attività di internazionalizzazione, fra cui la recente ospitalità ai Dirigenti, Ispettori ed Esperti del **Fondo Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e la Gestione delle Acque della Polonia**, organizzata dal Consorzio Tiberina per lezioni, incontri e visite nell’ambito di un progetto dell’Unione Europea.

 Il comune di Otricoli, in provincia di Terni, è stato dal 10 al 13 dicembre la principale base ospitante del Presidente, di Ispettori ed Esperti del Fondo Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e la Gestione delle Acque della Polonia (<http://www.nfosigw.gov.pl/en/>), per una serie di lezioni, incontri e dibattiti sul tema de “L'esperienza italiana nel settore delle energie rinnovabili”, nell’ambito di un progetto dell’Unione Europea.

L’organizzazione è stata affidata dalle Autorità polacche al Consorzio Tiberina - Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere, di cui il Comune di Otricoli è fra i co-Fondatori. Ricordiamo che attualmente il Consorzio annovera 55 Consorziati, fra cui 7 dalle Università (interi Atenei, Dipartimenti o Centri), 2 Province, tra cui Viterbo, 17 Comuni dalle 6 Regioni della Tiberina, Imprenditori, Media (Radio Città Futura, editoria), Associazioni e Onlus, locali e nazionali, fra cui Società Geografica Italiana, FEE Italia – Foundation for Environmental Education, Unione Nazionale Pro Loco d’Italia e tante altre.

Gli ospiti polacchi hanno trascorso le loro Giornate di Studio presso luoghi e impianti della Tiberina e non solo: la Sala Consiliare del Comune di Otricoli stesso (per lezioni specialistiche), la centrale fotovoltaica ENEL di Montalto di Castro (la più grande in Italia), la centrale idroelettrica EON di Galleto – accanto alla Cascata delle Marmore, all’interno del Parco Fluviale del Nera –,  pozzo geotermico, impianti per oli vegetali esausti, laboratorio per caratterizzazione di biomasse, stazione/mezzo con trazione ibrida da due fonti rinnovabili (fra Viterbo, Civita Castellana e Orte, grazie al Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili dell’Università degli Studi della Tuscia), il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a Roma.

Veramente lusinghieri sono risultati gli esiti del soggiorno degli ospiti polacchi, come attestato dalla lettera indirizzata al Ministro Clini e al Presidente Amendola, citando unitariamente le persone coinvolte in maggior misura del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Consorzio.

 Su un progetto dell’Unione Europea, in linea con la condivisione di esperienze conoscitive e partecipative (in ambito paesaggistico-territoriale), è anche la richiesta ufficiale recentemente pervenuta al Consorzio dalla Regione Lazio, per mettere a frutto l’approccio integrato del Consorzio su un subsistema – peraltro estremamente complesso – della macroregione d’interesse.